

Messaggi di solidarietà anche da sinistra

Il centrodestra insorge «Occhiuto diffamato»

Ondata di solidarietà a favore di Mario Occhiuto, vittima – secondo diversi esponenti politici – di accuse diffamatorie da parte della coalizione di centrosinistra. Molti, come era naturale attendersi, gli attestati di stima da parte del centrodestra. A cominciare da Giacomo Mancini, assessore regionale al Bilancio, che parla di una «una vera e propria azione di killeraggio». «Cosenza non merita tutto ciò ed è per questo – ha concluso Mancini – che punirà severamente alle urne i calunniatori di ieri ed i denigratori di oggi». Sulla stessa lunghezza d'onda il deputato del Pdl Giuseppe Galati: «Inaccettabili e vergognosi i manifesti contro Mario Occhiuto». L'assessore regionale all'Agricoltura Michele Trematerra, inoltre, tira in ballo la cosiddetta «macchina del fango». Mentre Angelo Brutto, presidente provinciale di Giovane Italia, sostiene che «è evidente il becco volto di una sinistra che demonizza l'avversario perché non ha argomenti e proposte da illustrare ai cittadini». Anche Salvatore Magarò, presidente della Commissione regionale contro la 'ndrangheta, è dalla parte di Occhiuto.

Meno scontate le dichiarazioni di solidarietà espresse da Sergio Nucci e Salvatore Pichierri, candidati a sindaco «eliminati» al primo turno. Così come quelle di Francesco Attico, responsabile organizzativo provinciale di Alleanza per l'Italia.

Le più inaspettate, tuttavia, arrivano dal Pd, partito che ha scelto di appoggiare ufficialmente Enzo Paolini, l'avversario di Occhiuto. Gabriele Petrone, dirigente provinciale democratico, afferma: «Non ci sto a farmi intruppare con chi sta conducendo una campagna elettorale vergognosa». Su questa falsariga l'ex consigliere circoscrizionale Alessandro Grandinetti. La vicinanza di entrambi a Nicola Adamo, tuttavia, fa ben intendere le dinamiche che agitano attualmente il più importante partito di centrosinistra. ◀ (f.me.)